

“Le Radici della Libertà”

Mostra multimediale a Cadoneghe

Nel 60° Anniversario della Liberazione, Cadoneghe ha inaugurato, il 4 novembre, presso la Biblioteca “Pier Paolo Pasolini”, nella sala dedicata a Italo Calvino, una Mostra multimediale per onorare i sacrifici e le lotte che hanno scandito nel secolo scorso il percorso della sua emancipazione economica e sociale, affermando il valore del lavoro e l'insopprimibile aspirazione della libertà. La Mostra – con foto e documentazione inedite (oltre che da filmati e registrazioni audio) – illustra la diffusione dell'idea socialista tra gli operai di Cadoneghe all'ini-

zio del '900; la prima organizzazione locale del PCI che si pose a difesa degli interessi del mondo del lavoro nei devastanti anni dopo la 1^a guerra mondiale; i promotori che subirono condanne, persecuzioni ed esilio; la rete clandestina che si sviluppò nel territorio di fronte alle violenze squadristiche del fascismo e alle condanne del Tribunale Speciale negli anni Trenta e i loro contatti con l'estero. E poi, ancora, la 2^a guerra mondiale e la caduta del fascismo, con la gioia del 25 luglio del 1943, e la tragedia dell'8 settembre che portò tanti giovani e capi famiglia a sbandarsi e poi a ritrovare la forza e la dignità per resistere e combattere fascismo e nazismo in pianura e in montagna. Una sezione è dedicata agli uomini simbolo della Resistenza di Cadoneghe: Virginio Benetti,

>>>4 Il 2005

PARLARE DI CADONEGHE È CONFRONTARSI CON L'ARIA, L'ACQUA E LA TERRA CHE LA OSPITANO. MA È ANCHE ENTRARE NELLE VICENDE UMANE CHE L'HANNO RESA VITALE. PRIMA FRA TUTTE IL LAVORO: LAVORO NEI FIUMI, NEI CAMPI, NELL'EDILIZIA, NELLE FABBRICHE, NEI SERVIZI.

PARLARE DI CADONEGHE E DEL LAVORO VUOL DIRE AVVICINARSI ALL'UNIVERSO DELLA OBLACCH-BREDA. LA FABBRICA STORICA DOVE, INSIEME AI METALLI, SI FORGIARONO ANCHE QUELLA COMPLICITÀ E QUELLA SOLIDARIETÀ CHE CEMENTAVANO L'UNITÀ TRA GLI OPERAI. SE LA NOSTRA REPUBBLICA SI BASA SUL LAVORO, PIÙ CHE MAI, ALLORA, POSSIAMO DIRE CHE CADONEGHE IN QUESTO VALORE TROVA LE RADICI DI TUTTI GLI ALTRI E, IN PRIMO LUOGO, LE RADICI DELLA LIBERTÀ.

IL COMUNE HA QUINDI INTESO ONORARE I VALORI SU CUI SI FONDA OGNI VIVERE CIVILE CON UNA MOSTRA CHE COINCIDE CON LA COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE E CON L'INAUGURAZIONE DI UN CIPPO IN MEMORIA DEL SUO COMANDANTE PARTIGIANO, RAIMONDO "GIANI" ZANELLA, CHE HA DIRETTO L'INSURREZIONE DEL 25 APRILE 1945.

VISITANDOLA, RIFLETTIAMO E CERCHIAMO DI RITROVARCI UNITI AI TANTI CHE IN QUESTO PAESE SEPPERO SCEGLIERE LA PARTE GIUSTA E COMBATTERE AFFINCHÉ LE NUOVE GENERAZIONI POTESSERO VIVERE IN UN MONDO PIÙ GIUSTO.

<<<

IL SINDACO
MIRCO GASTALDON

ASSESSORE ALLA CULTURA
SILVIO CECCHINATO

Comune di Cadoneghe

IL SINDACO
MIRCO GASTALDON
ASSESSORE ALLA CULTURA
SILVIO CECCHINATO

Il 61° dell'eccidio di Villamarzana

«In tutti questi anni abbiamo continuato a ricordare e a commemorare le vittime innocenti affinché nessuna di loro sia dimenticata, perché nulla sia rimosso e quel che ieri ha funestato la nostra Italia e l'Europa intera non accada mai più.



La coscienza degli uomini finalmente liberi dall'oppressione fascista e dall'occupazione nazista, fiorita e maturata negli anni della Resistenza, ha condannato quei tragici eventi e la storia li ha giudicati.

Da allora, il rifiuto delle ideologie totalitarie e dei nazionalismi, ha dato vita a un'unione sempre più stretta di uomini e di Stati che in Europa, dopo un lungo processo storico e politico, ha generato democrazie fondate sulla pace, la partecipazione, la solidarietà, il ripudio di ogni possibile discriminazione, la conquista di diritti uguali per tutti.

Commemorare l'eccidio dei 43 Martiri di Villamarzana è doveroso omaggio e giusto riconoscimento storico di quanto avvenne, ma anche un monito che le stesse vittime innocenti ci consegnano in difesa di quegli ideali per i quali hanno sacrificato la loro vita».

Questo è il testo del manifesto redatto dal Comitato provinciale per le celebrazioni della Resistenza e che sintetizza e motiva lo spirito di questa iniziativa in ricordo dell'eccidio avvenuto il 15 ottobre del 1944.



Romeo Zanella, Guido Franco, Raimondo Zanella e tanti altri. Infine, l'insurrezione locale guidata da Raimondo Zanella, il comandante Giani, che la diresse con maestria e coraggio prima sui monti dell'Agno e della Carnia e poi in pianura, in città e a Cadoneghe.

La Mostra è curata dalla storico Diego Pulliero, l'allestimento grafico è di Martina Facco, l'elaborazione video di Gabriele Toso.

Nella mattinata del 4 novembre è stata anche inaugurata la lapide che, nella Piazzetta della Pace, ricorda il Comandante partigiano Raimondo Zanella "Giani".

Nei giorni successivi si sono svolte una serie di iniziative legate al ricordo della 1ª guerra mondiale:

il 5 novembre nell'Aula Magna della Scuola Media "Don Milani" il prof. Daniele Ceschin, docente di Storia Moderna, è intervenuto sul tema: "Gli effetti sociali della grande guerra".

Il 6, davanti al Municipio, dopo l'Alzabandiera e l'esecuzione dell'attenti e del silenzio si è proceduto alla deposizione di corone a monumenti e lapidi nel territorio comunale.

Un rito religioso nella Parrocchia di Cadoneghe ha preceduto l'esibizione del Coro "Canta che ti Passa" diretto dal Maestro Albino Zoccarato, "In ricordo della prima guerra mondiale". L'intensa mattinata si è conclusa con l'intervento del Sindaco Mirco Gastaldon.

In mattinata un corteo da Castलगuglielmo ha raggiunto il Cimitero e il Mausoleo dei Martiri dove sono state deposte corone quindi a Villamarzana, davanti al Monumento ai 43 Martiri si è svolta la Santa Messa seguita dalla deposizione di corone e dall'intervento di Giorgio Pezzuolo, sindaco di Villamarzana. L'orazione

ufficiale è stata tenuta dal Sindaco di Padova, Flavio Zanonato. Il picchetto armato dell'Esercito, per l'onore ai Caduti, e la banda musicale hanno fatto da corona alla numerosa presenza (oltre che di cittadini) degli oltre 27 Sindaci – su 50 dell'intera Provincia di Padova – presenti con gonfaloni e componenti delle Giunte.

